

Un **2016** che dovrebbe chiudere confermando, nelle sue differenti anime tecnologiche, la «**lineare positività** riscontrata fino ad agosto». Un **2017** che s'annuncia, in ipotesi, incanalato su **binari interessanti**, ma sottoposto a **tante (troppe) insicurezze** che si agitano sopra i mercati. **Gabriella Marchioni Bocca**, titolare Lamebo e presidente Assomac (l'associazione che riunisce i produttori di impiantistica per l'area pelle), non si nasconde dietro formule di circostanza: «Fino a fine agosto le rilevazioni statistiche indicano positività non marcata, ma diffusa. **Trainanti** le macchine per pelletteria, **stabili** quelle conciarie, calzatura in base alla tipologia. **I tavoli da taglio**, per esempio, sono andati e vanno molto bene, le macchine più tradizionali risultano invece più in linea». La ragione, potrebbe essere la forte spinta innovativa che vive la fase di taglio, entrata da tempo nella fase dell'**automazione digitale**, «ma anche il



Gabriella Marchioni Bocca

costo più alto di questi impianti - continua Bocca - che, nel momento in cui gli acquisti aumentano di numero, fa lievitare il fatturato complessivo». Assomac, dunque, spera «perlomeno in una condizione di stabilità per quanto riguarda la chiusura del 2016, guardando al 2017 come a un anno nel quale troppe **variabili "macro"**, che esulano dalla nostra volontà, potrebbero influenzare i mercati, compreso il nostro, in positivo o in negativo». Gli effetti di **Brexit**, l'insediamento di **Donald Trump**, la situazione **politica italiana**, le sanzioni alla **Russia**, il **Brasile "scomparso"** rappresentano, per la presidente Assomac, «eventi difficili da interpretare e che rendono impossibile ipotizzare una direzione per il mercato». Ne deriva che i produttori di macchinari «hanno un unico compito: insistere nel valorizzare **innovazione, industria 4.0 e sostenibilità**, per supportare i clienti e, insieme, essere pronti a tutto».